

S&C

Scienza Conoscenza

Nuove scienze, medicina integrata

MANIFESTO PER UNA NUOVA SCIENZA

LA MEDICINA CHE VORREI:
intervista a Roberto Gava

**L'UOMO ANTENNA
E I SUOI CODICI:** inquinamento
elettromagnetico e salute



MEDICINA INTEGRATA

Speciale Vitamina C,
dal raffreddore all'oncologia
integrata

Omeopatia, epigenetica e
medicina personalizzata

Fibromialgia:
approccio integrato
in chiave PNEI

CUORE QUANTICO

Campo elettromagnetico, coerenza
e risonanza del cuore: scopri la tua
intelligenza intuitiva e non locale

LA RIVISTA UFFICIALE DI



€ 8,70 in Italia - N. 72 - aprile-giugno 2020

S&C, Macro Soc. Coop., aprile 2020, n.71, Poste Italiane SPA, Sped. in Abb.
Post. DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 art.1 Comma 1. DCB Forlì n. 67/2009)

FISICA E DINTORNI

- **STILE E BELLEZZA** in fisica teorica
- Siamo quanti di **CONSAPEVOLEZZA UNIVERSALE?**

Siamo quanti di consapevolezza universale

Universo consapevole ed Essere infinito tra fisica e spiritualità

Mauro Ferri



“**D**io non gioca a dadi!”. Con queste parole Albert Einstein sosteneva l'impossibilità che l'Universo, che si presenta a noi uomini così perfetto nell'infinitamente piccolo come nell'infinitamente grande, fosse prodotto solo da dinamiche casuali, il risultato di una serie di accidenti, senza un disegno progettuale, senza

uno scopo. Eppure il caso sembra essere alla radice di ogni fenomeno, dalla combinazione degli elementi nella formazione dei sistemi stellari, ai meccanismi dell'evoluzione biologica – che sono basati su errori casuali di riproduzione dei cromosomi – al comportamento delle particelle nella meccanica quantistica, dove la parola d'ordine sembra essere “probabilità”.

CHE COS'È UN UNIVERSO CONSAPEVOLE?

Per provare a capirci qualcosa dobbiamo prendere confidenza con l'oggetto di queste riflessioni, cioè l'Universo, così come lo vedono il fisico marchigiano Davide Fiscaletti e l'ingegnere sloveno Amrit Sorli in numerose loro pubblicazioni¹: un'entità infinita, atemporale, quantizzata e consapevole.

Ovviamente, per Universo non ci riferiamo alle galassie, alle nebulose e a tutto quanto si è generato dal Big Bang, ma all'insieme di tutto ciò che è *esistenza*, quindi sia l'Universo che conosciamo, sia tutti gli altri che non possono non riempire il vuoto dello spazio infinito. Infatti anche il vuoto fa parte dell'esistenza: il vuoto esiste, è solo un luogo dove non ci sono oggetti materiali. Poiché quindi parliamo dell'insieme di tutto ciò che esiste, lo chiameremo "Essere", ovvero "ciò che è". E "ciò che è" nella sua globalità è isotropo e atemporale. Isotropo vuol dire che ovunque valgono le stesse leggi. Quanto al tempo, non è una dimensione fisica. Non esiste il passato, non esiste il futuro, quello che esiste è solo un eterno presente, in costante cambiamento, irreversibile. La natura profonda di questa entità infinita è l'energia, che si manifesta in forma quantizzata.

Nella teoria di Fiscaletti-Sorli l'Essere è strutturato in un reticolo infinito di particelle indivisibili, i "quanti² di spazio", le cui dimensioni sono pari alla cosiddetta "lunghezza di Plank", cioè 10^{-33} cm. Ciascun quanto di spazio è una cella di energia che si comporta come se fosse un'onda stazionaria, cioè è immobile, ma oscilla modificando costantemente la propria frequenza. Quando questa è al massimo livello, definito "tempo di Plank" (cioè il tempo che la luce impiega ad attraversare la lunghezza di Plank), ci si trova nello stato che Fiscaletti e Sorli definiscono "vibrazione fondamentale": è la condizione del vuoto, privo di oggetti materiali. Abbassando la frequenza si generano le particelle materiali, più o meno massive in base alla quantità di energia impiegata. Queste sono soggette alle leggi della fisica che abbiamo imparato a conoscere e partecipano alla formazione di tutti gli oggetti che conosciamo, dalle stelle ai pianeti agli esseri viventi: ogni cosa che esiste, ogni parte dell'Essere, inclusi noi stessi, è prodotto da quanti di spazio che vibrano ad appropriate frequenze.

I quanti di spazio sono soggetti a due leggi, per il momento solo ipotizzate: la prima è che essi

ANCHE IL VUOTO FA PARTE DELL'ESISTENZA: IL VUOTO ESISTE, È SOLO UN LUOGO DOVE NON CI SONO OGGETTI MATERIALI

devono mutare costantemente la loro frequenza d'onda. Ciò è alla base di tutto il movimento e dei cambiamenti che avvengono continuamente nell'Essere. La seconda legge stabilisce che i quanti di spazio che condividono la stessa frequenza d'onda sono in istantaneo contatto tra di loro, anche se si trovano a grande distanza. Esattamente come se fossero nello stesso luogo, che potrebbe essere una quarta dimensione fisica.

Questo può strutturare una rete infinita di connessioni che è alla base della consapevolezza dell'Essere, in altre parole, della mente di Dio, così come la mente di ciascuno di noi, cioè la nostra consapevolezza individuale, è strutturata da una rete di connessioni neuronali.

L'Essere, ricordiamolo, vive il suo eterno presente. E assiste al gran movimento che si svolge al suo interno, basato su dinamiche casuali soggette alle leggi della fisica e della biologia. Quando una nebulosa avvia, con il suo vorticoso ruotare su se stessa, il processo di formazione di un sistema stellare, com'è accaduto cinque miliardi di anni fa per il Sole e i suoi pianeti, il risultato della dimensione della stella, dei pianeti e dei loro satelliti, del loro numero, delle loro distanze relative, dipende dalle forze in gioco tra massa complessiva della materia presente nella nebulosa e spinta propulsiva generata dalla velocità di rotazione, in altre parole tra gravità e inerzia. Il gioco casuale delle fluttuazione degli oggetti più o meno massivi nella grande danza orbitale determina il risultato finale, che per il nostro sistema solare è l'esistenza di un pianeta grande come la Terra, alla giusta distanza dalla sua stella dalle dimensioni appropriate, con una inclinazione dell'asse di rotazione che consente nell'arco di un giro di rivoluzione (un anno) l'alternanza delle stagioni, oltre a tutta un'altra serie di altre componenti, tra cui la Luna e la formazione del campo magnetico, che hanno consentito alla vita di accendersi e di fare

quello per il quale è predisposta: evolvere. Gli ingredienti della vita sono ovunque nell'Essere infinito, ma solo in alcune condizioni la vita si "accende" e solo in condizioni ancora più specifiche essa riesce a evolvere fino a formare esseri biologici consapevoli. Per ora sappiamo che solo il nostro pianeta ha consentito la realizzazione di vita biologica consapevole, risultato di una serie di combinazioni casuali affermatesi secondo le leggi della fisica e della biologia. Sembrerebbe proprio che Dio abbia giocato a dadi.

SIAMO QUANTI DI CONSAPEVOLEZZA UNIVERSALE

Se però guardiamo il fenomeno dall'orizzonte di una dimensione infinita di energia/materia, le dinamiche casuali, soggette alle regole della probabilità, abbracciano tutte le possibili variabili e quindi producono con certezza le condizioni che conosciamo sulla Terra. E questo non solo in un unico caso, che sarebbe un'eccezione, ma in svariati altri luoghi dell'Essere, i quali, per quanto rari, sono anch'essi infiniti.

Sembrerebbe quindi che il disegno sotteso a questo immenso gioco di fattori casuali e di probabilità sia l'esistenza, in ogni istante dell'eterno presente, di rari ma comunque infiniti luoghi dove è attiva la vita consapevole, il cui scopo è, grazie alla seconda legge dei quanti di spazio che crea il sistema di interconnessioni istantanee, strutturare la consapevolezza universale, cioè la mente di Dio. Così ciascuno di noi umani sul pianeta Terra, così come ciascuno degli altri infiniti esseri biologici consapevoli che contemporaneamente popolano l'Essere, partecipa alla formazione della mente di Dio: siamo "quanti di consapevolezza universale".

UN NUOVO PANTEISMO

Prendere coscienza delle condizioni dell'esistenza in base a questo approccio panteistico pone in modo diverso, rispetto a quanto siamo istintivamente e culturalmente portati a pensare, il nostro rapporto con la vita, con la morte, con Dio, con le idee che abbiamo di bene e male, di colpa e perdono. Siamo portati dalle nostre percezioni e dal nostro orizzonte di conoscenza a vederci qui, sulla Terra, deboli, esposti al dolore, soggetti alle tentazioni di un male insidioso, che personifichiamo nella figura del demonio, con un Dio onnipotente che se ne sta in cielo,

giudice severo a volte rancoroso, come ci appare nella Bibbia, più misericordioso e amorevole nei Vangeli, che pare divertirsi a metterci in tentazione, dopo averci regalato il frutto velenoso del libero arbitrio, come racconta il mito del Paradiso Terrestre, un dono che sembra solo la libertà di sbagliare.

Comunque la si voglia mettere, il libero arbitrio non è un dono divino, ma un fattore intrinseco della consapevolezza: siamo esseri pensanti, in ogni istante decidiamo di fare o non fare qualcosa. Siamo inevitabilmente liberi di farlo, condizionati o meno da altri fattori, ma rimaniamo liberi in ogni decisione che prendiamo. Possiamo considerarlo un effetto collaterale della consapevolezza.

Quanto al "male", è dentro ciascuno di noi. Qui, però, bisogna chiarirsi su cosa si intende per "male". Lasciamo per il momento da parte le convenzioni sociali e culturali che definiscono i comportamenti, ma anche i pensieri, buoni o cattivi. Parliamo del dolore. Questo deriva dalla nostra natura di esseri biologici, frutto di un percorso evolutivo, e l'evoluzione è una dinamica competitiva: l'errore di duplicazione del DNA determina una maggiore o minore fortuna nella lotta per la sopravvivenza, che rimane il teatro nel quale si svolge la vita. La vita si nutre di altra vita, *mors tua vita mea*, e anche questo è un fattore inevitabile, come il libero arbitrio. Ecco perché siamo portati alla brama di possesso, di potere, alla ricerca di sicurezza, a vedere il nostro simile più come una minaccia che come un fratello. È questo il fronte della nostra quotidiana lotta contro il male.

ESSERE, INCONSCIO COLLETTIVO, SPIRITUALITÀ

Prendere coscienza del nostro ruolo di quanti di consapevolezza universale ci rende molto più responsabili delle nostre scelte, delle parole, delle opere e delle omissioni, ma anche dei pensieri.

Ciascuno di noi può dare il suo contributo per correggere le distorsioni della competizione evolutiva, superando paure e bisogno materiale, per cominciare a vedere i propri simili sempre meno come minacce e sempre più come fratelli, e a trattare il pianeta che ci ospita con il dovuto rispetto. E lo può fare avendo un rapporto con l'Essere – o con Dio se vogliamo – che non è più di mera e supina sudditanza, ma di leale collaborazione, rimanendo però sempre consapevoli della nostra piccolezza e dei nostri limiti. Possiamo dialogare con Dio

attraverso il mezzo che ci unisce, il livello profondo di Fiscaletti/Sorli, che lo psicologo Carl Gustav Jung chiama “inconscio collettivo”³, un mezzo che conoscono bene molti popoli che – diversamente da noi – non hanno perso il contatto con la componente spirituale della natura, dalle popolazioni dell’Oceania che praticano l’Ho’ Oponopono⁴ ai nativi americani, alle grandi tradizioni dell’Oriente, solo per citare qualche esempio.

E Dio, o l’Essere, se vogliamo, proprio perché vive attraverso di noi, ha bisogno che riusciamo ad affrancarci dalle maglie delle dinamiche evolutive e quando troppi esseri umani sembrano arrancare e l’orizzonte si fa tetro Egli manda tra noi qualcuno che sappia aiutarci a riprendere la retta via, un Salvatore, il “Cristo”: non solo il Gesù della nostra tradizione cristiana, ma anche Krishna per quella indiana e chissà quanti altri casi nelle tradizioni dei vari popoli. Si parla di un “Redentore” anche tra gli indiani d’America⁵. Dio mantiene un costante rapporto di comunicazione con i suoi costituenti strutturali, la sua consapevolezza è in continuo contatto con quella di ciascuno di noi. Solo che la comunicazione non è così semplice. In una civiltà primitiva l’uomo ha un rapporto istintivo con l’esistenza,

NOTE

1. Segnalo, tra la vasta letteratura dei due studiosi: Davide Fiscaletti, *Prospettive alla ricerca del Graal. Verso una visione unitaria di spazio, materia e vita*, Aracne editrice, Roma 2010; Mauro Ferri, Davide Fiscaletti e Amrit Sorli, *Oltre la fenditura* (romanzo), NeàTrofè, Mombaroccio, 2013; Davide Fiscaletti e Amrit Sorli, *The infinite history of now. A timeless background for contemporary physics*, Nova Science Publishers, New York, 2014; Amrit Sorli, *La fisica dell’attimo presente: l’eternità è qui e ora*, Macro Edizioni 2019; Davide Fiscaletti, *The timeless approach. Frontier perspectives in 21st century physics*, World Scientific, Singapore, 2015; Amrit Sorli, *Black Holes Are Rejuvenating Systems of The Universe*, Journal of Advances in Physics Vol 17, 2020; Amrit Sorli, *Integration of Life and Consciousness into Cosmology*, Journal of Advances in Physics Vol 17, 2020.
2. Un “quanto” è la quantità minima indivisibile di qualcosa.
3. Tra i testi che aiutano i non addetti ai lavori a cogliere meglio il senso dell’inconscio collettivo, segnalo di Massimo Teodorani, *Sincronicità, Il legame tra fisica e psiche, da Pauli e Jung a Chopra*. Macro edizioni, Cesena, 2006.
4. Per approfondire suggerisco: Joe Vitale, *Zero Limits*, (2009) e Luc e Natalie Bodin e Jean Graciet, *Il grande libro di Ho’ Oponopono* (2014), entrambi editi da Punto d’Incontro.
5. John G. Neihart, *Alce Nero parla*, Adelphi, Milano, 1968. Il riferimento al Redentore è alle pp. 234-236.

le scarse conoscenze scientifiche e le capacità logiche e razionali ancora limitate gli consentono di “sentire” il contatto con l’Essere e di capire istintivamente come orientare le scelte della propria consapevolezza. In altre parole, c’è un accesso diretto al livello profondo, all’incoscio collettivo. Lo sviluppo della civiltà e delle capacità razionali raffredda questa capacità di sentire il profondo: si crea un distacco, che l’Essere cerca di colmare con messaggi presenti nelle sacre scritture, cioè quei testi, o quelle tradizioni orali, ai quali ogni forma religiosa si affida.

Libri Consigliati

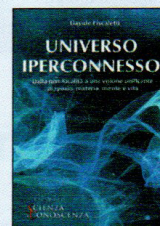
Amrit Srecko Sorli
La Fisica dell’Attimo Presente

Alla scoperta della vera natura del tempo tra fisica, mente e coscienza
Macro Edizioni, 2019

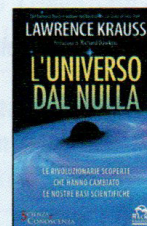


Davide Fiscaletti
Universo Iperconnesso - EBOOK

Dalla non-località a una visione unificante di spazio, materia, mente e vita
Gli Speciali di Scienza e Conoscenza, 2018



Lawrence Krauss
L’Universo dal Nulla
Le rivoluzionarie scoperte che hanno cambiato le nostre basi scientifiche
Macro Edizioni, 2013



Cercali su scienzaeconoscenza.it
o gruppomacro.com

Scritto da
MAURO FERRI

È scrittore e giornalista appassionato di filosofia e fisica quantistica. Ha scritto saggi e romanzi tra cui *Oltre la fenditura*, scritto a più mani con il fisico Davide Fiscaletti e con l’ingegnere Amrit Sorli.
Per contatti: mauroferri.it